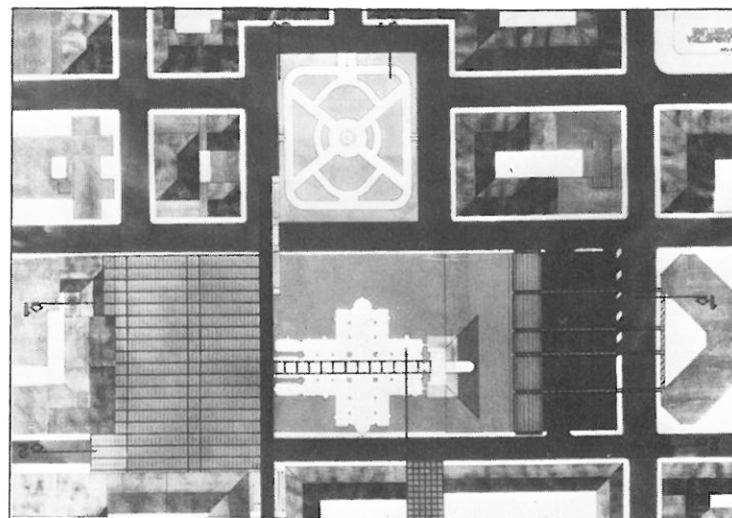


(...) Il gruppo QUATTROEMEZZO si identifica nella generazione «rock». Nata dalle condizioni della «beat-generation». Protagonista degli anni eroici del '68. Quindi — per antonomasia — amante del FLIPPER. S'è progettato così un grande e magnifico FLIPPER a livello urbano. Inseguendo nella sua rocambolesca corsa la biglia d'acciaio, s'è tentato infatti di riallacciare con una catena «psichedelica» (psichedelico = «dilatazione della coscienza») di SPECIAL e di 100.000 WHEN LIGHT i brani sfilacciati della Città. Nel gioco, la strategia, il tentativo di progettare con l'Architettura un Comportamento nuovo, un coinvolgimento della Città in un pathos che possa essere meno ovvio, così da non produrre le ovvie Emarginazioni, le ovvie Alienazioni, le ovvie Disgregazioni...È necessario salire sulle spalle della tradizione per guardare lontano: s'è tentato così di stilare un semplice elenco, l'elenco dei «Fatti» emergenti della Città: la Cittadella, il Campo degli Ebrei, Monte Cardeto, implicitamente il Porto, i rioni storici, il mare. Suggestire o percepire l'IMMAGINE della Città Storica. Il tutto si è formalizzato nella semplice (umile) struttura di un tubo che suggerisce le comunicazioni e lo scorrimento. Un tubo pieno di vetro dunque e una struttura di traliccio trasparente assemblato a quel tubo. (...dalla relazione di progetto...).



46 M. Di Matteo, R. Antonucci, L. Lunazzi,  
A. Sardellini (Gruppo quattroemezzo)

Roma

